



A.T.C. Provincia di Lecce

Ambito Territoriale di Caccia

BANDO DI ACCESSO INCENTIVI ECONOMICI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE A FINI FAUNISTICI

LE MISURE IN TERMINI DI BILANCIO SONO LE SEGUENTI:

- ✓ MISURA 1 - COLTURE A PERDERE
- ✓ MISURA 2 - FONTI DI ABBEVERAGGIO
- ✓ MISURA 3 - AREE DI RIFUGIO
- ✓ MISURA 4 - REALIZZAZIONE DI SUPERFICI BOScate
- ✓ MISURA 5 - RECUPERO AGROECOSISTEMA DELL'OLIVO

- ANNATA VENATORIA 2019/2020 -

- Rif. Art. 5 e 10 del Regolamento Regionale n.3 del 5.8.1999 e s.m.i.
- Rif. pagina 8 n.1 e 2 lett. a) Programma d'Intervento Annuale - Annata Venatoria 2019/2020;
- Rif. Delibera Commissario Straordinario n.1 del 20.1.2020

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to - Dott. Luigi MELISSANO -

Pubblicato dal 21.1.2020
al 10.2.2020

Il Collaboratore Amministrativo
F.to - Rag. Alberto DEL GENIO -



A.T.C. Provincia di Lecce

SOGGETTI BENEFICIARI

Possono accedere al presente bando i privati, aziende, enti locali ed associazioni, proprietari o conduttori di terreni agricoli ricadenti nel territorio agro-silvo-pastorale provinciale destinato alla caccia programmata nell'Ambito Territoriale di Caccia unico "Provincia di Lecce".

A tale proposito si ricorda che sono esclusi dai benefici previsti dal presente bando tutti i terreni ricadenti in:

- ✓ **Zone Ripopolamento e Cattura;**
- ✓ **Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie;**
- ✓ **Oasi di Protezione;**
- ✓ **Aree naturali protette ai sensi delle normative Regionali e Nazionali vigenti;**
- ✓ **Centri di produzione di fauna selvatica;**
- ✓ **Zone Addestramento Cani;**
- ✓ **Aree di divieto ai sensi della Legge Regionale n° 59/2017 e ss.mm.i. ;**
- ✓ **Fondi chiusi;**
- ✓ **Aree o interventi che ricadono a distanza inferiore a mt. 100 da strade statali, fabbricati residenziali anche rurali (escluso annessi rustici e strutture in pietre a secco) e a mt. 50 da strade provinciali;**
- ✓ **Appezamenti di terreno che si trovano a distanza inferiore a mt. 1.000 da discariche attive, da impianti per il trattamento dei rifiuti, da insediamenti industriali, produttivi e/o commerciali;**
- ✓ **Appezamenti con colture intensive di qualsiasi tipo;**
- ✓ **Superfici colturali che già accedono per gli stessi interventi a benefici previsti da normative Statali, Regionali, Comunitarie e/o da Pubbliche Amministrazioni;**

ed in ogni caso ricadenti in zone a divieto di caccia ad eccezione di quelle in rapporto convenzionato con l'A.T.C. Provincia di Lecce per lo svolgimento di particolari progetti.

REQUISITI PER L'ATTRIBUZIONE DI PUNTEGGIO

- a) Saranno attribuiti **punti 10** a quegli interventi proposti in aree idonee per l'immissione della Lepre *Lepus europaeus* (**Allegato 3**) e del Fagiano (**Allegato 4**) e/o altra fauna da ripopolamento, così come individuati dalla "Carta delle Vocazioni Faunistiche" della provincia di Lecce.
 - b) Saranno attribuiti **punti 7** a quegli interventi proposti in aree situate entro la fascia di **mt. 1.500** dal perimetro di istituti faunistici di protezione (come da Piano Faunistico Venatorio Regionale in vigore: Oasi di Protezione, Zone e Ripopolamento e Cattura, Aree naturali protette ai sensi di normative Regionali o Nazionali ad esclusione di Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie);
 - c) Saranno attribuiti **punti 5** per gli appezzamenti di terreno interni o presenti nella fascia di **mt. 500** dal perimetro di formazioni boschive quali: Leccete, Pinete, Macchia Mediterranea e/o Gariga (superficie omogenea e continua superiore ad ettari uno);
 - d) Saranno attribuiti **punti 3** se l'azienda su cui insiste il terreno, è condotta con il metodo di agricoltura biologica e assoggettata ad uno degli organismi di controllo ufficiali.
- A parità di punteggio si procederà attraverso il sorteggio.



A.T.C. Provincia di Lecce

TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La presentazione della domanda dovrà avvenire dal 27.1.2020 al 10.2.2020

La richiesta di partecipazione al contributo relativa agli interventi previsti dal presente bando dovrà essere inoltrata, pena l'esclusione, a mezzo **raccomandata A.R. / P.E.C. (posta elettronica certificata) dal 27.1.2020 al 10.2.2020**, farà fede il timbro postale di spedizione o la data di trasmissione, al Commissario Straordinario dell'A.T.C. Provincia di Lecce, Viale dei Pini,5 - 73049 Ruffano (LE) - utilizzando l'apposita modulistica della quale si riporta facsimile in allegato (**Allegato 1**).

La domanda va sottoscritta a firma autentica o in alternativa può essere presentata a firma semplice allegando fotocopia di un documento d'identità del richiedente in corso di validità.

La certificazione a corredo della domanda deve essere in originale ed in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

La domanda dovrà contenere obbligatoriamente, pena l'esclusione, i dati di seguito riportati:

- Dati anagrafici, fiscali, residenza, recapito telefonico, titolo di possesso del richiedente e l'indirizzo a cui inviare eventuali comunicazioni;
- Esatta individuazione della o delle particelle oggetto di intervento con specifica del tipo di intervento (facendo riferimento alle tipologie previste dal bando).

Il richiedente deve inoltre dichiarare nella domanda:

- ❖ che i terreni interessati dalle opere di miglioramento ambientale ricadono nel territorio agro-silvo-pastorale provinciale destinato alla caccia programmata nell'Ambito Territoriale di Caccia "Provincia di Lecce" ;
- ❖ di non percepire per le stesse opere e /o per gli stessi interventi, per gli stessi terreni, nessun altro contributo proveniente da normative Statali, Regionali e/o da Pubbliche Amministrazioni, ad eccezione dell'utilizzo dei titoli con la D.U. AGEA;
- ❖ di realizzare gli interventi e di curarne la manutenzione, senza modificarne la destinazione d'uso nel pieno rispetto delle modalità indicate nel bando e secondo le prescrizioni dello stesso;
- ❖ di eseguire successivamente all'impianto tutte le operazioni e cure colturali necessarie per assicurare la piena riuscita dell'intervento;
- ❖ di provvedere alla custodia dell'impianto e per la sua difesa contro i danni di qualsiasi natura;
- ❖ di non esercitare e/o di vietare il pascolo sui terreni oggetto di miglioramento ambientale;
- ❖ di consentire l'accesso al fondo al personale incaricato dall'A.T.C. Provincia di Lecce per l'esecuzione dei controlli, entro i termini stabiliti dall'obbligo di mantenimento degli interventi;
- ❖ di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti comporta la perdita del contributo previsto e la restituzione delle somme eventualmente erogate maggiorate degli interessi legali;
- ❖ di impegnarsi, nell'esecuzione delle opere, di rivolgere istanza agli organi competenti e di osservare le norme previste dalle Leggi vigenti in materia;
- ❖ di esonerare l'A.T.C. Provincia di Lecce da qualsiasi responsabilità per eventuali infrazioni e/o inadempienze commesse nella realizzazione dei lavori e delle opere e da ogni responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione e della gestione dell'impianto o dell'intervento, dovessero essere arrecati a persone e/o a beni pubblici o privati;



A.T.C. Provincia di Lecce

- ❖ di essere a conoscenza di quanto previsto dalla normativa in materia di antincendio boschivo e di interfaccia (L.R. 38/2016) e D.P.G.R. di grave pericolosità per gli incendi boschivi;
- ❖ di accettare e di attenersi in modo pieno e incondizionato alle prescrizioni previste dal presente bando di ammissione e dalle vigenti Leggi e Regolamenti in materia;
- ❖ dichiarazione di consenso dei dati personali ai sensi del Reg. UE 2016/679 (RGPD), D.LGS. 196/2003 e successive modifiche;
- ❖ che le aree o interventi non ricadono a distanza inferiore a mt. 100 da strade statali, fabbricati residenziali anche rurali (escluso annessi rustici e strutture in pietre a secco) e a mt. 50 da strade provinciali;
- ❖ che gli appezzamenti di terreno che si trovano a distanza inferiore a mt. 1.000 da discariche, da impianti per il trattamento dei rifiuti, da insediamenti industriali, produttivi e/o commerciali;
- ❖ che gli appezzamenti non sono interessati da colture intensive di qualsiasi tipo.

Documenti da allegare alla domanda:

1. Copia del titolo di proprietà, di possesso e/o di conduzione (atto di proprietà, contratto di affitto o di comodato registrati ai sensi delle vigenti norme o altra documentazione comprovante il titolo) dei terreni interessati o autocertificazione attestante tali titoli;
2. Ortofoto con delimitazione delle particelle interessate all'intervento e visura catastale aggiornata;
3. In caso di comproprietà, affitto, usufrutto, comodato o altre forme di possesso, dichiarazione dei comproprietari o proprietari del fondo comprovante:
 - a. autorizzazione ad eseguire gli impianti e gli interventi richiesti;
 - b. dichiarazione di accettazione dei vincoli e degli obblighi derivanti;
 - c. autorizzazione al pagamento delle provvidenze richieste;
 - d. dichiarazione di non responsabilità dell'A.T.C. Provincia di Lecce per eventuali infrazioni e/o inadempienze commesse nella realizzazione dei lavori e delle opere e da ogni responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione e della gestione dell'impianto o dell'intervento, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati. **(Allegato 2)**

AUTORIZZAZIONI

Eventuali istanze agli organi competenti per il conseguimento del nulla osta alla realizzazione degli interventi (autorizzazioni comunali, DIA, svincolo idrogeologico, valutazione d'incidenza, autorizzazioni forestali ed altre autorizzazioni previste dalla vigente normativa) saranno richiesti da parte del beneficiario del contributo con oneri a suo esclusivo carico. L'A.T.C. Provincia di Lecce non si assume nessuna responsabilità per inadempienze o infrazioni commesse nella esecuzione degli interventi proposti.

REGIME DI AIUTI

Il contributo massimo ammissibile per azienda è determinato da ogni singola tipologia di intervento.

Il richiedente può partecipare a più interventi.



A.T.C. Provincia di Lecce

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il territorio di competenza dell'A.T.C. Provincia di Lecce, al fine di ripartire equamente gli interventi proposti e le risorse stanziato, *fino all'entrata in vigore del nuovo piano faunistico venatorio*, è suddiviso in quattro "distretti faunistici" così come individuati ed approvati dal disciolto Comitato di Gestione con deliberazione n.06 del 28.6.2016.

Distretto Nord in cui ricadono i comuni di: Arnesano, Campi Salentina, Caprarica di Lecce, Carmiano, Castrì di Lecce, Cavallino, Copertino, Guagnano, Lecce, Lequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, Novoli, Salice Salentino, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Veglie e Vernole;

Distretto Est in cui ricadono i comuni di: Bagnolo del Salento, Botrugno, Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Castignano dei Greci, Castro, Corigliano D'Otranto, Cursi, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Martignano, Melendugno, Melpignano, Minervino, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, San Cassiano, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Soleto, Sternatia, Uggiano la Chiesa e Zollino;

Distretto Ovest in cui ricadono i comuni di: Alezio, Aradeo, Collepasso, Cutrofiano, Galatina, Galatone, Gallipoli, Leverano, Matino, Nardò, Neviano, Parabita, Porto Cesareo, Sannicola, Seclì, Sogliano Cavour e Tuglie;

Distretto Sud in cui ricadono i comuni di: Alessano, Alliste, Andrano, Acquarica del Capo, Casarano, Castrignano del Capo, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Melissano, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Nociglia, Patù, Presicce, Racale, Ruffano, Salve, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Tricase e Ugento.

La somma impegnata di **€ 60.000,00 (sessantamila/00)** viene equamente distribuita nei quattro distretti faunistici così come appresso specificato:

MISURA	DESCRIZIONE	€uro
1	COLTURE A PERDERE	40.000,00
2	FONTI DI ABBEVERAGGIO	2.000,00
3	AREE DI RIFUGIO	3.000,00
4	REALIZZAZIONE DI SUPERFICI BOSCADE	10.000,00
5	RECUPERO AGROECOSISTEMA OLIVETO	5.000,00

A seguito della richiesta di contributo per ciascuna domanda verrà effettuato dal Commissario Straordinario o da suo delegato/incaricato:

- il controllo amministrativo per l'accertamento dei requisiti di ricevibilità dell'istanza;
- l'istruttoria tecnica della documentazione pervenuta mirata alla verifica della rispondenza ai requisiti del bando e l'attribuzione del punteggio spettante;
- la predisposizione di una graduatoria per ogni distretto d'intervento;
- la verifica sul campo per la compatibilità delle iniziative con gli obiettivi e le finalità del piano per gli interventi ammissibili in graduatoria.

Le proposte pervenute, nel rispetto dei tempi previsti dal presente bando, saranno divise per "zona" di provenienza e per tipologia di intervento e valutate per singoli distretti faunistici.



A.T.C. Provincia di Lecce

Le domande che dovessero pervenire in anticipo o in ritardo, rispetto al termine previsto dal presente bando, saranno regolarmente protocollate ed annullate in funzione di elaborazione della graduatoria e comunque sarà data comunicazione dell'irregolarità al mittente.

Ai richiedenti ammessi a contributo sarà comunicata specifica autorizzazione ad eseguire i lavori.

Saranno approvati e finanziati prioritariamente gli interventi ricadenti nelle aree a maggiore vocazione faunistica così come individuati dalla "Carta delle Vocazioni Faunistiche" della provincia di Lecce e secondo i requisiti per l'attribuzione del punteggio. Ultimata questa fase, qualora ci fosse ancora disponibilità di risorse, si procederà all'esaurimento delle stesse per singolo distretto e per singola tipologia secondo la data di spedizione o trasmissione della domanda.

I progetti presentati saranno presi in considerazione solo per il presente bando.

Il Commissario Straordinario o suo delegato/incaricato si riserva la facoltà di dare prescrizioni vincolanti alla realizzazione degli stessi interventi e/o per tutto quanto non previsto dal presente bando.

Per le istanze presentate da più soggetti appartenenti allo stesso nucleo familiare, ne sarà ammessa solo una, quella che risulterà avere un numero di protocollo più basso, ad eccezione dei casi in cui i soggetti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare siano titolari di imprese agricole autonome, ciò dovrà essere dimostrato con la presentazione di idonea documentazione comprovante l'iscrizione alla C.C.I.A.A. o fascicolo aziendale AGEA.

In caso di rinuncia o inadempienza da parte di un richiedente, il Commissario Straordinario o suo delegato/incaricato provvederà ad istruire ed approvare la prima richiesta fra quelle non ammesse per mancanza di fondi disponibili.

Le risorse non assegnate per i singoli interventi potranno essere distribuite sugli interventi le cui disponibilità finanziarie risulteranno esaurite e per le quali vi saranno richieste di contributo non ammesse per mancanza di fondi, tale eventualità sarà decisa dal Commissario Straordinario nelle forme e modalità che riterrà opportune.

I lavori inerenti il progetto presentato dovranno essere eseguiti esclusivamente entro e non oltre la data indicata nella comunicazione di ammissione a contributo inviata dall'A.T.C. Provincia di Lecce.

Eventuali modifiche al progetto autorizzato dovranno essere preventivamente comunicate all'A.T.C. Provincia di Lecce che si riserva la facoltà di concordarle ed approvarle.

L'A.T.C. Provincia di Lecce si riserva di richiedere, ad integrazione della documentazione a corredo, ulteriori documenti qualora risultassero utili o necessari a maggiore tutela per l'ente.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Al termine dei lavori, ed in ogni caso non prima che la riuscita dell'intervento sia effettivamente verificabile, il richiedente dovrà richiedere il collaudo dell'intervento realizzato all'A.T.C. Provincia di Lecce, a mezzo raccomandata A.R. o via telefax o via e-mail in tempo utile per la conclusione del procedimento amministrativo di erogazione del contributo.

L'erogazione dell'incentivo avverrà così come prescritto da ogni tipologia di intervento e a seguito dell'approvazione da parte dell'A.T.C. Provincia di Lecce del verbale di collaudo e sarà liquidato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'accertamento.



A.T.C. Provincia di Lecce

Qualora in sede di collaudo e comunque entro i tempi stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere si siano rilevate inadempienze nella cura e manutenzione e/o in caso di mancato rispetto per responsabilità diretta degli impegni assunti o degli obblighi sottoscritti, l'A.T.C. Provincia di Lecce si riserva il diritto di non assegnare o assegnare solo parzialmente i contributi previsti e qualora questi siano già stati liquidati di richiederne la totale restituzione, con maggiorazione degli interessi legali.

CONTROLLI ED ISPEZIONI

L'A.T.C. Provincia di Lecce ha facoltà di predisporre dei controlli e ispezioni al fine di verificare l'effettiva esecuzione degli interventi di miglioramento ambientale ed il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario.

I controlli saranno attivati anche dopo gli accertamenti finali di collaudo e comunque entro i termini stabiliti dall'obbligo di mantenimento della destinazione delle opere e degli interventi ammessi al contributo.

NORME GENERALI

Gli eredi, acquirenti ed aventi causa a qualsiasi titolo dai beneficiari nel possesso o nella proprietà del fondo oggetto di miglioramento ambientale subentrano *ipso iure* negli accordi sottoscritti per tutti gli obblighi o benefici relativi.

Per quanto non previsto nel presente programma si fa esplicito riferimento alla normativa vigente.



TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Misura 1

REALIZZAZIONE COLTURE A PERDERE

Tipologia di intervento:

Coltivazione di miscugli di leguminose da granella a semina autunnale (es. favino, pisello, cece, vecce) o di miscugli con almeno due leguminose da granella e un cereale da granella a semina autunnale (es. favino, vecce ed avena), oppure coltivazione di oleaginose a semina autunnale (colza) o di specie a semina primaverile (girasole, sorgo) in purezza o in miscuglio.

Ogni soggetto conduttore potrà richiedere finanziamenti per superfici comprese fra ha 00.50.00 ed ha 02.00.00

Ogni singolo appezzamento dovrà avere una estensione non inferiore ad ha 00.50.00

Finalità dell'intervento:

Lo scopo dell'intervento è quello di creare una successione colturale in grado di prolungare e diversificare le disponibilità alimentari per la fauna selvatica.

Prescrizioni ed indicazioni tecniche:

La coltura non deve essere assolutamente diserbata né trattata con alcun tipo di antiparassitario né oggetto di raccolta anche parziale.

Utilizzare le dosi di semina previste dalla normale pratica agraria.

La coltura deve permanere sul terreno fino al 31 ottobre 2020.

Per le specie primaverili la semina deve essere completata entro il 15 aprile 2020.

Nelle aree destinate a colture a perdere è fatto assoluto divieto di esercitare il pascolo.

Per accedere al finanziamento il diametro medio delle infiorescenze di girasole deve essere maggiore di 10 centimetri.

Nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi attorno alle colture a perdere andrà eseguita una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione larga almeno 5 metri entro il 31 maggio ed una di 15 metri entro il 15 luglio.

Dalle semine a perdere sono esclusi i terreni classificati dal PPTR Regionale come pascoli.

Contributo massimo erogabile ad ettaro € 600,00

Contributo massimo ammissibile a richiedente € 1.200,00



A.T.C. Provincia di Lecce

Misura 2

REALIZZAZIONE DI FONTI DI ABBEVERAGGIO

Tipologia di intervento:

Realizzazione o miglioramenti di fonti di abbeveraggio anche di piccole dimensioni a fini faunistici nelle zone di importanza faunistica venatoria quali sono le zone di immissione della selvaggina e di riproduzione della stessa.

Finalità dell'intervento:

Realizzazione di un sistema di piccoli punti d'acqua e fonti di abbeveraggio per la selvaggina, equamente distribuiti sul territorio, tale da assicurare alla fauna stanziale le condizioni per superare la stagione siccitosa e favorire un più ampio incremento della biodiversità.

Prescrizioni ed indicazioni tecniche:

Gli specchi d'acqua devono avere una superficie minima di 5 mq. con livello di acqua variabile da 15 cm a 30 cm.

La superficie massima può variare in funzione dello stato dei luoghi e della vocazione faunistica dello stesso.

Le sponde devono essere modellate con pendenze lievi, in modo da permettere la fruizione anche alla piccola fauna.

Va assicurata la presenza dell'acqua fino al livello del suolo almeno nel periodo che va da marzo ad ottobre di ogni anno assicurando la pulizia dello specchio d'acqua.

L'approvvigionamento idrico deve essere assicurato per 12 mesi all'anno utilizzando teli impermeabili ad alta resistenza.

L'intervento deve essere mantenuto per almeno 5 anni.

All'istanza dovrà essere allegata una proposta progettuale in duplice copia e composta dai seguenti elaborati e documenti:

- ✓ **copia del titolo di proprietà o di conduzione;**
- ✓ **visura catastale;**
- ✓ **ortofoto aggiornata prelevabile dal SIT Puglia;**
- ✓ **coordinate geografiche (wgs84);**
- ✓ **relazione descrittiva.**

Contributo a mq. € 20,00

Contributo massimo ammissibile a richiedente € 600,00



A.T.C. Provincia di Lecce

Misura 3

REALIZZAZIONE DI AREE DI RIFUGIO

Tipologia di intervento:

AZIONE 1. Realizzazione di un'area non coltivata con vincolo di mantenimento decennale in cui vengono impiantate "strutture vegetali miste", areali e/o lineari, costituite da essenze arboree ed arbustive di indiscussa valenza faunistica ambientale (siepi, filari, frangivento, o strutture miste);

AZIONE 2. Mantenimento dei residui colturali, paglie e stoppie, delle colture cerealicole fino al 31 ottobre 2020.

Finalità dell'intervento:

Incremento dei luoghi di nidificazione, alimentazione, allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica; aumento della biodiversità animale e vegetale, diversificazione del paesaggio agrario.

INTERVENTO 1.1) Prescrizioni ed indicazioni tecniche per la realizzazione di siepi, fasce alberate o strutture miste di tipo LINEARE:

Le specie arboree ed arbustive (in strutture LINEARI) devono essere adatte alle condizioni agro-ecologiche del sito d'impianto (soprattutto in funzione delle condizioni pedoclimatiche), equamente distribuite e prevalentemente costituite da essenze *autoctone* fra le quali citiamo: Leccio, Quercia spinosa, Roverella, Carrubo, Bagolaro, Gelso, Giuggiolo, Viburno, Ligustro comune, Corbezzolo, Lentisco, Pero selvatico, Biancospino, ecc... e comunque nel rispetto della normativa vigente e delle specifiche indicazioni contenute nella carta delle vocazioni faunistiche. Al momento è vietato l'impianto delle specie ospiti di *Xylella Fastidiosa* (mirto, alloro, fillirea, ginestra, alaterno, cisto, ecc..).

- La struttura vegetale di tipo arbustivo o misto deve essere preferibilmente plurispecifica, disposta in doppia fila sfalsata con almeno 1 metro di distanza sulla fila e metri 2 tra le file, aumentabili proporzionalmente alle caratteristiche delle piante da mettere a dimora. La struttura, da allocare lungo i perimetri del fondo, a ridosso di canali, muretti, viabilità agraria o poderale, fra due diverse tipologie di colture, deve essere corredata di almeno una fascia di rispetto larga circa tre metri da tenere inerbita e non trattata con fitofarmaci.
- Le alberature (possono essere governate a fustaia o a ceduo) o i filari frangivento (governo a fustaia), semplici o doppi a struttura sfalsata, sempre delle specie arboree sopra indicate, vanno messi a dimora con sesti di minimo 5 metri e m. 3.5 fra le file nel caso si opti per la doppia fila. Gli spazi fra le piante arboree possono essere colmati con specie arbustive.

INTERVENTO 1.2) Prescrizioni ed indicazioni tecniche per la realizzazione di piccole aree/fasce boscate di tipo AREALE e/o MISTE:

Sono aree tampone ad andamento areale continuo o discontinuo, di tipo lineare, areale o misto, con sviluppo verticale pluristratificato, coperte da vegetazione arborea arbustiva che interrompono la semplificazione e la monotonia del paesaggio agrario.

La dimensione areale deve essere inferiore ai 2000 mq o la larghezza della struttura vegetale, ossia la distanza tra i fusti delle piante presenti ai margini della fascia stessa, inferiore a 20 metri. In tal modo non viene considerata bosco ai sensi della legislazione vigente.



- Queste strutture vegetali, ordinariamente, devono essere costituite da essenze arboree nella parte centrale e nella parte periferica da una prevalenza di elementi arbustivi, in ultimo da una fascia erbacea larga almeno 5 metri di vegetazione erbacea da tenere sfalciata nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (giugno - settembre).
- Sono consigliate densità di 1600 piante/ettaro di cui almeno 1200 arboree e 400 arbustive.
- Le specie devono essere autoctone ed adattarsi alle condizioni pedo-climatiche delle aree d'impianto.
- Anche in questo caso valgono le prescrizioni fitosanitarie relative al *batterio Xylella Fastidiosa subsp. pauca* ceppo CoDiRO.

Il materiale vivaistico da utilizzarsi dovrà essere rappresentato da piantine di almeno un anno, che dovrà pervenire da vivai regolarmente certificati ed autorizzati e accompagnato da idonea certificazione d'origine o altra documentazione che potrebbe essere richiesta anche in fase esecutiva.

Le piante impiegate dovranno avere un equilibrato sviluppo della chioma e delle radici, con fusto dritto e con gemma terminale integra e prive di ferite nella corteccia.

Al proprietario è fatto obbligo di eseguire a sue spese le eventuali fallanze che si potrebbero verificare nei tre anni successivi all'impianto; inoltre è tenuto sempre nel triennio suddetto ad effettuare sarchiature e rincalzature da eseguirsi una volta all'anno, in primavera o durante i primi mesi estivi e di effettuare nel corso della stagione estiva interventi di irrigazione di soccorso.

Per la salvaguardia dell'impianto deve essere prevista un'area di terreno pari alla proiezione ortogonale della chioma maggiorata di una fascia di rispetto di metri 5 per lato che deve essere periodicamente ripulito dalla vegetazione secca presente.

L'area di rifugio dovrà essere realizzata all'interno di comparti ad alta intensità agricola in cui mancano idonee aree di rifugio.

Nell'esecuzione e nella gestione dell'impianto, inoltre, si deve tener conto delle Leggi e Regolamenti in materia, sia Statali che Regionali, nonché dai Regolamenti di Polizia Forestale e dal Codice Civile.

L'impianto dovrà rimanere per almeno 10 anni salvo altre disposizioni normative.

N.B. La domanda di partecipazione agli aiuti economici previsti dalla misura dovrà essere accompagnata da un apposito progetto a firma di un tecnico abilitato contenente elaborato grafico.

Contributo a ml.	(INTERVENTO 1.1)	€	5,00
Contributo a mq.	(INTERVENTO 1.2)	€	1,00
Contributo massimo ammissibile a richiedente		€	1.500,00



AZIONE 2) Prescrizioni ed indicazioni tecniche per il mantenimento dei residui colturali, paglie e stoppie, delle colture cerealicole fino al 31 ottobre 2020:

Tipologia di intervento:

Contributo per lo sfalcio ad almeno 25/30 cm. di altezza dei culmi delle graminacee da granella a ciclo autunno-vernino, al fine di garantire una maggiore copertura e protezione delle specie in nidificazione unitamente alla non raccolta della paglia, alla posticipatura dell'aratura delle stoppie.

Finalità dell'intervento:

Il mantenimento dei residui colturali al fine di conservare i luoghi riproduzione, rifugio, sosta ed alimentazione sia per la fauna stanziale (lepre, fagiano) che migratoria (quaglie, allodole, ecc...).

Durata e obblighi:

Dovranno essere lasciati i residui della coltura (paglia) dalla mietitura sino al 31 ottobre 2020, successivamente a tale data si procederà alle operazioni di preparazione dei terreni e successiva semina.

Superficie d'intervento:

Da un minimo di circa Ha 1 (uno) fino ad un massimo di Ha 5 (cinque).

Tecniche da adottare:

Innalzamento della barra falciante della mietitrebbia in modo da lasciare gli steli dei cereali tagliati delle graminacee ad un'altezza di almeno 25/30 cm. dal terreno. E' vietato ranghinare, raccogliere e bruciare la paglia fino al 31 ottobre 2020. Non dovranno essere somministrati erbicidi all'interno della superficie di intervento fino alla data del 31 ottobre 2020. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di utilizzazione, incluso la destinazione a pascolo; è fatto obbligo realizzare le precese a norma di legge lungo il perimetro esterno delle aree destinate all'intervento (L.R. 38/2016). Al termine del periodo stabilito non deve essere effettuata la bruciatura dei residui della coltura presenti ma solo la trinciatura o interrimento.

Contributo a ettaro € 100,00

Contributo massimo ammissibile a richiedente € 500,00



A.T.C. Provincia di Lecce

Misura 4

REALIZZAZIONE DI SUPERFICI BOScate

Tipologia di intervento:

Erogazione di un contributo a parziale copertura delle spese necessarie a realizzare piccole superfici boscate all'interno di un territorio caratterizzato da uno fra i più bassi indici di boscosità d'Italia, a forte rischio di desertificazione per effetto dei rapidi cambiamenti climatici.

Il vincolo boschivo è permanente.

Si intende realizzare su terreni agricoli e non agricoli piccoli boschi misti a ciclo illimitato, con l'impiego di specie arboree autoctone adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona, con finalità climatico-ambientali (assorbimento CO₂), protettive (difesa idrogeologica), in grado di prolungare e diversificare le aree e le disponibilità alimentari per la fauna selvatica.

Finalità dell'intervento:

Incremento delle biodiversità, delle disponibilità alimentari e dei luoghi di rifugio per la fauna selvatica, assorbimento della CO₂, miglioramento ambientale e paesaggistico.

Prescrizioni ed indicazioni tecniche:

- Sono consigliate densità di 1600 piante/ettaro di cui almeno 1200 arboree e 400 arbustive.
- Le specie devono essere autoctone ed adattarsi alle condizioni pedo-climatiche delle aree d'impianto.
- Anche in questo caso valgono le prescrizioni fitosanitarie relative al batterio *Xylella Fastidiosa subsp. pauca* ceppo CoDiRO.

Il materiale vivaistico da utilizzarsi dovrà essere rappresentato da piantine di almeno un anno, che dovrà pervenire da vivai regolarmente certificati ed autorizzati e accompagnato da idonea certificazione d'origine.

Le piante impiegate dovranno avere un equilibrato sviluppo della chioma e delle radici, con fusto dritto e con gemma terminale integra e prive di ferite nella corteccia.

Al proprietario è fatto obbligo di eseguire a sue spese le eventuali fallanze che si potrebbero verificare nei tre anni successivi all'impianto; inoltre è tenuto sempre nel triennio suddetto ad effettuare sarchiature e rinalzature da eseguirsi una volta all'anno, in primavera o durante i primi mesi estivi e di effettuare nel corso della stagione estiva interventi di irrigazione di soccorso.

Per la salvaguardia dell'impianto deve essere prevista un'area di terreno pari alla proiezione ortogonale della chioma maggiorata di una fascia di rispetto di metri 5 per lato che deve essere periodicamente ripulito dalla vegetazione secca presente.



Nell'esecuzione e nella gestione dell'impianto, inoltre, si deve tener conto delle Leggi e Regolamenti in materia, sia Statali che Regionali, nonché dai Regolamenti di Polizia Forestale e dal Codice Civile.

N.B. La domanda di partecipazione agli aiuti economici previsti dalla misura dovrà essere accompagnata da un apposito progetto a firma di un tecnico abilitato contenente elaborato grafico e computo della spesa.

Contributo ad ettaro	€ 5.000,00
-----------------------------	-------------------

Contributo massimo ammissibile a richiedente	€ 5.000,00
---	-------------------



Tipologia di intervento:

Si mira a dare una risposta ed una prospettiva ad un agroecosistema in completa crisi produttiva e non più in grado di esercitare le numerose e complesse funzioni ambientali che lo hanno caratterizzato, fra cui quella di essere il principale attrattore dei turdidi.

Si prevede un'azione congiunta che preveda:

Indennizzo per la semina ed il mancato raccolto di fasce o strisce di colture a perdere di miscugli di leguminose da granella a semina autunnale e infittimento dell'oliveto tradizionale con un numero di piante uguali al sesto originario.

Per oliveto tradizionale si intende quello coltivato con varietà cellina di Nardò, ogliarola leccese e con ampio sesto d'impianto.

Le strisce di coltura a perdere potranno presentarsi come una fascia di coltura a perdere di leguminose da granella della larghezza di mt. 4/6 posta nell'interfilare delle piantagioni ad olivo.

Sono escluse le aree destinate alla costituzione delle fasce perimetrali antincendio lungo il perimetro degli appezzamenti.

Finalità dell'intervento:

Incremento dei luoghi di alimentazione, allevamento della prole e rifugio della fauna selvatica mediante la semina di fasce di colture a perdere di miscugli di leguminose da granella in zone a monocoltura di oliveto, il mantenimento dell'oliveto tradizionale o il suo ripensamento in chiave ecologica favorendo esempi di consociazione e sestri ampi.

Durata e obblighi:

Dovranno essere lasciate le colture a perdere sino al 31 ottobre 2020, condotte con l'utilizzo di pratiche a basso impatto ambientale e secondo la normativa relativa alle zone delimitate da *Xylella fastidiosa subsp. pauca* vigente al momento della presentazione della domanda e all'esecuzione degli interventi. In particolare ci si riferisce alle varietà ammesse all'impianto (Leccino e Favolosa), alla loro tracciabilità, all'adesione alle buone pratiche agricole per il contenimento del patogeno da quarantena.

Superficie d'intervento:

Da un minimo di circa Ha 00.50.00 fino ad un massimo di Ha 02.00.00 .

Tecniche da adottare:

Successivamente alla semina non dovranno essere somministrati pesticidi, erbicidi e concimi chimici all'interno della superficie di intervento. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di utilizzazione, incluso la destinazione a pascolo. Al termine del periodo stabilito non deve essere effettuata la bruciatura dei residui della coltura presenti ma solo la trinciatura e/o l'interramento. E' fatto divieto assoluto di asportare il prodotto dal campo.

Area di intervento:

Aree coltivate ad olivo in monocoltura, delle varietà tradizionali e con modesto indice di ecotono.

Contributo massimo erogabile ad ettaro € 1.200,00

Contributo massimo ammissibile a richiedente € 2.400,00

